

Modello di analisi di un repertorio generale

Dimmi quali parole sai e ti dirò che bibliotecario sei - Seconda puntata

Abbiamo intravisto nella precedente puntata alcune enciclopedie — cioè, in termini bibliografici, bibliografie generali — repertori che — abbiamo detto — possono fare da cornice di riferimento.¹ In generale, come si apprezzano (bibliograficamente) le enciclopedie? Che-

Riassunto della prima puntata.

Nella scorsa puntata (comparsa sul n. 5, maggio 1994, p. 68-70) abbiamo ripresentato l'iniziativa di una rubrica di glossario professionale, già proposta nel 1989 e di cui, in quell'anno, avevano visto la luce solo due voci, *Biblioteca* e *Opera di consultazione*, di Innocenti, rispettivamente, ed Aghemo. Si è passata in rassegna la bibliografia sull'argomento, esaminando repertori di carattere linguistico ed enciclopedico, la cui consultazione serve a determinare la copertura linguistica e concettuale. Si è passata in rassegna anche una parte della bibliografia specifica successiva al *Vocabolario bibliografico* di Giuseppe Fumagalli (1940). Si sono individuate infine tre fasi di lavoro: 1. Individuazione di ciò che si può intendere come terminologia delle discipline del libro. 2. Determinazione dell'area interdisciplinare ed individuazione del lemmario. 3. Ricerca nelle fonti specifiche.

ney organizza la risposta a questa domanda in modo che vale la pena seguire da vicino.² Nella Grecia classica, osserva Preece facendo la storia dell'enciclopedia, si supponeva che questa *completasse* l'uomo; nell'Europa medioevale, che lo *cristianizzasse*; nella Francia del secolo XVIII, che lo *rendesse libero*.³

Davanti ad una enciclopedia, gli elementi da considerare sono:

1. Lo *staff*, cioè il gruppo, che ha contribuito alla realizzazione. Questo elemento si de-struttura in quattro sottopunti, qui esaminati da A a D: *curatore generale, comitato editoriale, consulenti e collaboratori, organizzazione editoriale*.

A. Il primo fattore prevede l'analisi della figura del *curatore generale*, sia esso persona o corpo redazionale, cui si richiederanno vari requisiti. Proviamo ad elencarli:

A.1. *Mentalità aperta* e universale: non sarà peculiarmente attaccato (psicologicamente ed operativamente) ad un campo disciplinare particolare, a detrimento degli altri. Avrà capacità di afferrare l'importanza dei nuovi sviluppi della scienza, integrandoli col materiale informativo già consolidato nei campi rispettivi.

A.2. *Buona conoscenza* delle dinamiche interne dell'enciclopedia, del cui equilibrio e del cui stato di avanzamento il curatore generale è responsabile. Quando, all'indomani del fascismo, Gaetano de Sanctis, che non aveva giurato fedeltà al regime, fu incaricato della presidenza dell'*Enciclopedia*

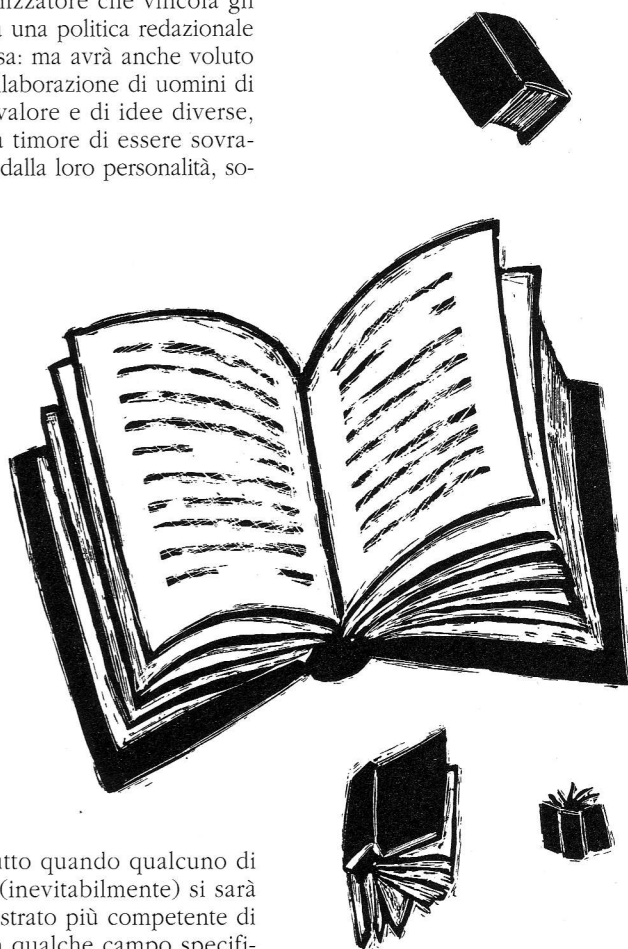
italiana, si vide in lui assieme e il simbolo politico e l'intellettuale apertissimo: ebreo di razza e cattolico di fede, liberale di anima, rappresentava nel momento il massimo del pluralismo possibile.

A.3. *Fiducia* nelle proprie capacità: avrà dovuto essere un organizzatore che vincola gli altri a una politica redazionale precisa: ma avrà anche voluto la collaborazione di uomini di pari valore e di idee diverse, senza timore di essere sovrastato dalla loro personalità, so-

considerazioni più pratiche.

1. Il piano editoriale sia preciso.

2. Si sia tenuto conto di progetti analoghi della concorrenza. Al fallimento della Casa editrice Einaudi non è stato estraneo l'impegno oneroso della *Enciclopedia*, uscita nei



prattutto quando qualcuno di loro (inevitabilmente) si sarà dimostrato più competente di lui in qualche campo specifico. Per restare nell'esempio di casa nostra, Giovanni Gentile, primo responsabile della stessa *Enciclopedia italiana*, interpretò non senza nobiltà (non ostanti i vincoli di regime) il ruolo di padrone di casa ospitale. Che il senso di sé non gli mancasse, è noto — se non altro — dal suo epistolario.

A.4. *Abilità* nel fare da catalizzatore delle competenze altrui: ciascuna di esse si deve infatti armonizzare nell'offerta generale.⁴

Valgono, accanto a queste,

medesimi anni della *Enciclopedia europea* di Garzanti. Di fatto molto diverse tra loro, le due opere sono state concorrenti, sia pure su un terreno improprio.

3. Si sia avuta cura di evitare situazioni, volontarie o involontarie, di plagio fra i collaboratori, sia interni che esterni. 4. Il curatore dell'impresa sia stato aperto alla collaborazione di analoghe intraprese editoriali di vari paesi. Si sia poi

tenuto conto del livello di pubblico cui si vuole andare incontro.

5. Sia curato l'aggiornamento con i progressi della scienza, e il lemmario ospiti anche quei termini, scaturiti ad esempio dal dibattito filosofico, ideologico, politico, che possono arrivare rapidamente alla ribalta come neologismi.⁵

6. Il curatore dell'impresa sia stato il più possibile alieno da pregiudizi e prevenzioni; abbia manifestato tale qualità controllando che anche i con-

tributi dei collaboratori corrispondano al requisito.

7. Fattore forse il più difficile da realizzare: tutto ciò si sia realizzato senza abbassare il livello qualitativo assunto come obiettivo.

B. Il secondo fattore prevede l'analisi del *comitato editoriale*, che dovrà essere:

B.1. Scelto sulla base sia dell'ampiezza delle *competenze*

che dell'*interesse* generale per l'organizzazione della conoscenza, in tutti i suoi campi.

B.2. *Sensibile* ad aperture di orizzonte di vasto respiro.

B.3. *Responsabile* della consulenza sui problemi più vasti (analogamente a come funziona il comitato editoriale di un buon dizionario).

C. Il terzo fattore prevede l'analisi di *consulenti e collaboratori*:

C.1. Si tratta di quella sorta di *facoltà-universitarie-ombra* (in inglese il concetto di una comunità del genere è espresso, forse meglio, con la locuzione *silent college*) che l'editore tiene a propria disposizione (di fatto, se non formalmente) per decidere ciò che va inserito e ciò che non va inserito nell'opera. Si scorra l'elenco dei consulenti di opere di questo genere, e ci si accorgerà, nei casi migliori, di trovarsi davanti ad una sorta di super-università, di gran lunga più avanzata delle disponibilità delle migliori università del paese.

C.2. L'*organizzazione* del corpo dei consulenti e dei collaboratori è il settore di organizzazione del lavoro in cui può essere più delicato il conflitto fra esigenze di precisione e sinteticità (scientificità del contributo, con relativi specialismi) e le esigenze di redazione e divulgazione (massima chiarezza). Si risolve solo se sono di massimo livello l'una componente e l'altra: il collaboratore, cioè, e il consulente.⁶

C.3. *Chiarezza* nella *commitenza* della collaborazione, e chiarezza anche nella sua accettazione. La voce firmata è sovente — ma, naturalmente, non necessariamente — una garanzia in tal senso. Conta di più ciò che dell'argomento (e della firma) si sa attraverso la circolazione dell'informazione nel mondo dei competenti di quella disciplina.

D. Il quarto fattore prevede l'analisi della *organizzazione editoriale*; si faranno i conti con:

D.1. Quantità dei *ricercatori* e dei *bibliotecari* o *documentalisti* professionisti che sono stati impiegati per controllare, ad es., fatti e cifre riferiti nel repertorio enciclopedico. Certi nomi, in ispecie i così detti grandi nomi (è una cattiva abitudine, ma tant'è) possono fornire testi in cui alcuni riferimenti possono essere stati dati a memoria: occorre "passarli" per un controllo, a cui provvede appunto una redazione così costituita.

D.2. Qualità dello staff editoriale responsabile del livello di *volgarizzamento* delle voci. I grandi nomi di cui sopra spesso scrivono pensando non al pubblico, ma ai colleghi e alle prossime battaglie accademiche. Occorre, di solito, riscrivere il loro testo. D'altra parte, parlare in modo da essere capiti non è tradire la scienza.

D.3. Qualità degli addetti all'*indicizzazione*. Mai il lavoro di costruzione degli apparati, di cui l'indice è esempio tipico, è frutto del lavoro degli autori. Occorre una professionalità specifica.⁷

D.4. Qualità della tradizione di *correzione delle bozze*.

D.5. Qualità della tradizione editoriale di *impaginazione e illustrazione*.

II. L'*ambito*. Si tratta delle caratteristiche generali, che indicano a quale uso particolare è deputato il contenuto dell'enciclopedia, in relazione a come ci si è riferiti all'organizzazione dello scibile. Questo elemento si destruttura in indici sottopunti, qui esaminati da A a K:

A. *Scienza e tecnologia*. È praticamente impossibile che una enciclopedia in questo campo riesca a tenere il passo con la rapidità dell'avanzamento degli studi. Non di rado, si assi-

ste all'aggiornamento dell'opera-base mediante volumi annuali, o integrazioni periodiche di altro tipo come la *MacGraw-Hill Encyclopaedia of Science and Technology* e i suoi *Yearbooks*.⁸ In questo caso, l'opera base sarà piuttosto connotata dalla sistematicità che dall'analiticità.

B. *Storia*. In senso lato, ogni enciclopedia è insieme ricerca e fonte storica, perché si occupa per lo più del passato e nello stesso tempo fissa lo stato dell'informazione e delle conoscenze ad una particolare data. Le viene meno, però, un aspetto caratteristico della storiografia: è un fatto che difficilmente, in campo enciclopedico, si potrà assistere ad una ordinata e complessiva discussione di tendenze interpretative le più attuali.

C. *Geografia*. Fin dal principio del genere bibliografico in questione, la geografia è stato il pezzo forte delle compilazioni enciclopediche, in quanto curiosità per *l'altro da sé*. Se mai, è dato rintracciare comportamenti varianti sul piano dell'enfasi su questa o quella voce, a seconda della nazionalità o della regionalità di appartenenza.

D. *Scienze politiche ed economiche*. Anche qui, varia l'atteggiamento a seconda della nazionalità. Possono essere particolarmente forti le pressioni (sia esterne che interne) di natura ideologica e conformistica. Tenuto conto dei limiti derivanti da tale possibile tendenziosità, l'uso di tali repertori è utile (al di là della ricerca immediata della informazione fattuale):

D.1. Per le *teorie* politiche ed economiche in cui la tendenziosità fa parte delle regole del gioco ed è essa stessa fattore d'informazione.

D.2. Per la *storia* politica ed economica, soprattutto ➤

quella riversata nelle grandi voci, dove il campanile ha meno spazio.

D.3. Per le *condizioni politiche* ed economiche dei singoli paesi, voci per altro destinate ad invecchiare rapidamente. La consultazione è qui solo la piattaforma del successivo approfondimento monografico.

D.4. Per *biografie* e *Realien* attinenti a personaggi e fatti importanti.

E. *Scienze dell'educazione (Pedagogia)*. Valgono per questo campo molte delle considerazioni già fatte per il punto D. nel suo complesso. Il maggior utilizzo di questa famiglia di repertori si avrà per:

E.1. *Interessi educativi e teorie pedagogiche*.

E.2. *Storia* dell'educazione, delle sue teorie, delle sue istituzioni.

E.3. *Condizioni* dell'educazione in singoli paesi, di solito trattate in voci apposite, relative a quei paesi.

E.4. *Biografie* di grandi educatori.

E.5. *Notizie* su grandi università o grandi strutture educative, magari accompagnate da materiale illustrativo, di vario genere (fotografie, tabelle, schemi, etc).

F. Studi di *biografia*. Per recuperare informazioni in questo campo sono più adatti gli specifici strumenti dell'informazione biografica. È bene però tenere presente che di solito le enciclopedie nazionali contengono voci biografiche relative a personaggi di quella nazionalità, che possono essere un valido, anche se elementare punto di partenza. Biografie di italiani illustri sono ben rappresentate nell'*Enciclopedia italiana*, così come accade nella *Espasa* per gli spagnoli. L'uso specifico di repertori del genere si baserà su varie considerazioni:

F.1. Le *biografie* appese alle

single voci, che spesso contengono indicazioni delle migliori monografie (naturalmente, a quella data) relative ai personaggi su cui si fa ricerca (*bibliografia oggettiva*), oltre a recare l'indicazione delle edizioni standard delle loro opere (*bibliografia soggettiva*), cosa di particolare importanza per scrittori e letterati.

F.2. Le enciclopedie possono trovarsi a trattare le biografie di personaggi più *ampiamente* di quanto esse non siano trattate in repertori biografici di dimensioni *contratte*.

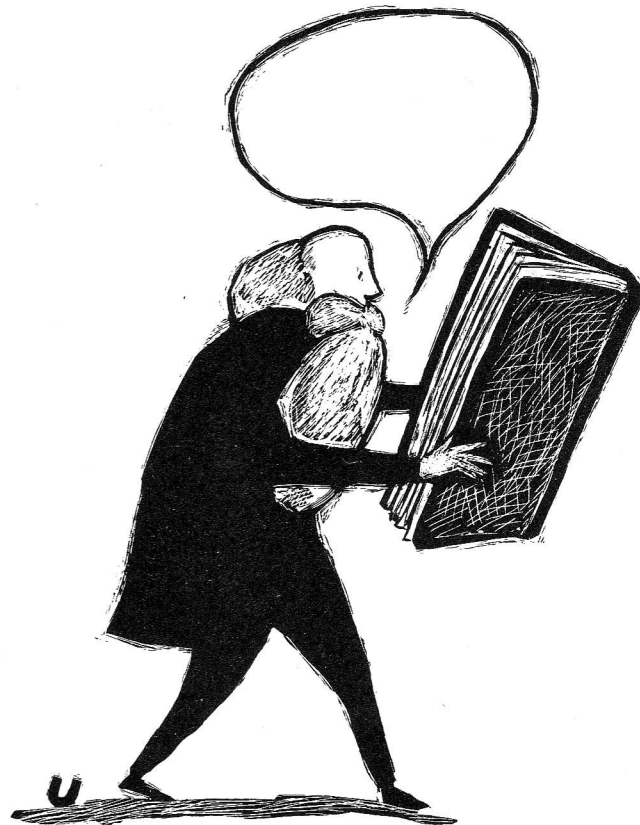
F.3. Le enciclopedie ben fornite di *indici* consentono di risalire al trattamento di una certa personalità o fatto anche al di fuori della voce specifica, il che spesso fornisce informazioni aggiuntive non solo dal punto di vista critico ma, nel caso di persone, anche da quello biografico e bibliografico. Esempio il caso delle italiane *Enciclopedia* Einaudi e della *Enciclopedia del Novecento*, cui dedicheremo voci separate di questa rubrica, che impostate tematicamente per grandi lemmi offrono possibilità di navigazione assai più attraverso gli indici che attraverso il lemmario alfabetico.

F.4. Enciclopedie *biografiche* a carattere *araldico* spesso elencano nelle loro voci su singole situazioni di particolari casati, elenchi di personalità importanti.

F.5. Anche le *enciclopedie per ragazzi*, talvolta, forniscono quadri biografici di peculiare interesse, accanto a ritratti di natura più convenzionale, addomesticati in funzione del pubblico particolare.

G. *Filosofia*. È ai filosofi greci che dobbiamo i fondamenti della classificazione della conoscenza, che ancor oggi talvolta adoperiamo nella fondazione di enciclopedie. È singolare la riflessione che forse, in un'epoca nella quale c'è un abisso fra le posizioni dei filo-

G. ORECCINA



sofi accademici (che tendono a considerare la persona "media" come filosoficamente analfabeta) e quella del così detto "uomo della strada", con la sua filosofia di vita tutta pragmatica e senso comune, forse può avere un ruolo l'enciclopedia valutata come fonte di sapere filosofico-pratico. Ciò è peculiarmente vero per il pubblico di scuole di primo livello, come pure per biblioteche d'informazione generale che spesso hanno raccolte assai poco valide in campo filosofico. Anche se è vero che la filosofia, in quanto disciplina tecnica, non riceve nelle enciclopedie del ventesimo secolo le medesime attenzioni⁹ — né conosce la frequenza di revisioni — dedicate alle altre scienze è però vero che possiamo continuare a consultarle con profitto almeno per quanto riguarda:

G.1. Voci *generali* di filosofia, che coprono la *storia* e la *metodologia* della disciplina, avendo attenzione ai filosofi e alle scuole di pensiero più importanti.

G.2. Voci relative a *singole discipline* della filosofia, come ad es. la metafisica.

G.3. *Biografie* di filosofi.

G.4. *Analisi di singoli trattati* filosofici, in forma sommaria.

H. *Religione*. Ancora, possiamo formulare la considerazione che la religione medesima è stata importante nella storia dell'enciclopedia, così come lo è stata nell'Europa medioevale, quando, come abbiamo detto, il suo scopo consisteva nella cristianizzazione dell'uomo;¹⁰ oggi, in un'età che tenta faticosamente di definirsi ecumenica, potremmo attenderci una copertura più equilibrata fra le varie grandi religioni della terra. Pertanto, si può consultare una enciclopedia, nelle sue voci dedicate alla religione, per gli scopi seguenti.

H.1. Per voci che trattino *natura* e *storia* di singole religioni.

H.2. *Biografie* di santi, profeti, personaggi biblici, pensatori ad impronta religiosa, sia del passato che del presente.

H.3. *Religioni importanti* di vari paesi, la cui trattazione di solito è inclusa nelle voci relative ai singoli paesi.

H.4. *Quadri sinottici* delle sacre scritture delle varie religioni.¹¹

I. *Letteratura*. È ovvio che gli editori e i curatori di una enciclopedia, nello sforzo di raggiungere un certo equilibrio d'insieme, debbono prestare maggiore attenzione alla letteratura del passato che non a quella del presente, ma le enciclopedie possono essere considerate punti di partenza per i seguenti tipi di informazione:

I.1. *Biografie degli autori*, con particolare enfasi su antichi scrittori che abbiano vinto la prova del tempo e con minore attenzione a personaggi contemporanei, a meno che non abbiano conseguito vasta popolarità, o siano stati insigniti di premi letterari. Le enciclopedie per ragazzi dedicano di solito particolare attenzione alle biografie di autori che hanno vinto premi importanti. Alcune enciclopedie nazionali sottolineano l'importanza degli autori nazionali.

I.2. *Storia della letteratura* nei vari paesi, con particolare accentuazione per quanto concerne sia la cultura occidentale in generale, sia la particolare letteratura nazionale del paese in cui viene pubblicata l'enciclopedia. Nelle opere statunitensi di questo genere che si sono cominciate a pubblicare a partire dagli anni Settanta si riscontra nuova attenzione per i paesi di recente costituzione.

I.3. *Trattamento dei generi letterari*: poesia, teatro, romanzo, saggistica, biografia, letteratura per ragazzi. Quest'ultima, ovviamente, è trattata con particolare profondità nelle enciclopedie per ragazzi.

I.4. *Riassunti* di opere letterarie, con menzione estesa dei personaggi.¹² Ben inteso, non è scopo delle enciclopedie letterarie sostituire le storie letterarie, parziali o nazionali, in più volumi; né le biografie ch'esse contengono hanno lo scopo di sostituire biografie a carattere specializzato. Fra l'altro, in quanto compilazioni

esse sono sopravanzate da una grande quantità di biografie periodiche. Non aspettamoci poi da una enciclopedia la ridiscussione critica di autori sui quali la critica è venuta revisionando i propri giudizi: questo è compito delle riviste "militanti". Né le enciclopedie servono per identificare testi o citazioni, che è compito delle pubblicazioni specifiche a ciò destinate. Per converso, non si può ignorare l'enciclopedia come fonte per la critica letteraria.¹³

J. *Arte e musica*. Spesso si è data la croce addosso alle enciclopedie, per il loro non tener sufficientemente conto degli ultimi sviluppi delle arti e della musica. Ma, a parte che forse questo atteggiamento è negli ultimi anni leggermente cambiato, non è incomprensibile che la loro attenzione sia rivolta eminentemente al passato, non tanto allo scopo di arrivare a un giusto equilibrio, quanto per obiettivi di conservazione della memoria.¹⁴ Del resto, è noto come proprio in questi campi le ultime novità possono rivelarsi moda effimera nel giro di pochi anni o decenni. I tratti caratteristici della durevolezza saranno pertanto:

J.1. *Biografie* di artisti e compositori.

J.2. *Storia* dell'arte e della musica, eventualmente mediante voci separate dedicate ai singoli paesi.

J.3. *Descrizione* di strumenti musicali, orchestre, forme e notazione di musica, eventualmente con illustrazioni.

J.4. *Personaggi* di varie scuole e movimenti artistici.

J.5. *Riproduzione* di opere d'arte.

J.6. *Parole e musica* di composizioni musicali.¹⁵

K. *Biblioteche* e soggetti affini. Le enciclopedie generali sono virtualmente una fonte d'informazione su biblioteche, asso-

ciazioni professionali bibliotecarie, biografie di grandi bibliotecari, storie di biblioteche famose o importanti, ma anche storia delle caratteristiche delle opere di consultazione, quali dizionari ed enciclopedie, biografie, atlanti.

Fin qui la teoria. Dopo che, nel prossimo numero, avremo dato spazio alla voce bibliologica ipogarchizzata, fra due puntate torneremo sulla pratica dell'analisi delle enciclopedie.¹⁶

Gianna Del Bono
Piero Innocenti

Note

¹ Per la teoria e un elenco delle più importanti v. WILHELM TOTOK-ROLF WEITZEL, *Manuale internazionale di bibliografia*, a cura di P. Innocenti, tr. di Lapo Melani, Milano, Editrice Bibliografica, 1979-1983. 1. *Bibliografie generali*, 1979. 2. *Biblioteconomia e scienza dell'informazione*, 1980. 3. *Filosofia, Scienza delle religioni-Teologia, Pedagogia-Psicologia, Linguistica e letteratura, Arti*, 1982. 4. *Scienze economiche e sociali, Geografia, Scienze della natura, Medicina, Scienze agrarie e forestali*, 1983. In particolare vol. 1, p. 247-258.

² FRANCES NEEL CHENEY, *Fundamental Reference Sources*, Chicago (Ill.), American Library Association, 1971, 3^a rist., da cui si cita, 1975, p. 153-204.

³ WARREN E. PREECE, *The Organization of Knowledge and the Planning of Encyclopaedias*, "Journal of World History", 9 (1966), 33, p. 798-818. L'opera standard sull'argomento è ROBERT L. COLLISON, *Encyclopaedias. Their History Throughout the Ages*, 2^a ed., New York, Hafner, 1966. Torna sul tema ALFREDO SALSANO, *Enciclopedia*, in *Enciclopedia*, vol. 1. *Abaco-Astronomia*, Torino, Einaudi, 1977, p. 3-64, con 119 voci di bibliografia, ordinate alfabeticamente alle p. 56-62.

⁴ Cfr. OTTO WHITELOCK, *On the Making and Survival of Encyclopaedias*, "Choice", 4, June 1967, p. 381-389.

⁵ E magari altrettanto rapidamente tramontano: ma ci penserà l'edizione successiva a cancellarli, come ha testimoniato qualche tempo fa un ex uomo di Stato italiano, scoperto malfattore, che ha polemizzato rozzamente con un compilatore di dizionari perché è stato tolto dall'ultima edizione di un famoso dizionario il termine che designava il regime politico ispirato al culto di quella persona.

⁶ L'ho già detto in P. INNOCENTI, *Il libro diviso. Produzione e circuito bibliotecario*, "Biblioteche oggi", 1 (1983), 1, novembre-dicembre, p. 23-27.

⁷ Su cui si sofferma S.D. NEIL, *L'analisi dell'informazione come filtro di qualità nel processo della comunicazione scientifica*, "Biblioteche oggi", 9 (1991), settembre-ottobre, p. 587-601.

⁸ 1^a ed. New York - London, MacGraw Hill, 1962, 3^a ed. 1971, aggiornata annualmente. Ne esiste una trad. it.: *Enciclopedia della scienza e della tecnica*, Milano, Mondadori, 1963, 6^a ed. 1976-1977, condotta sulla 6^a ed. della precedente.

⁹ Una lampante eccezione è EUGENIO GARIN, *Filosofia*, in *Enciclopedia del Novecento*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1975-, in particolare vol. 2. *Dada-Fisiologia*, 1977, p. 973-1004, ricchissima quanto a esposizione e quanto a bibliografia.

¹⁰ Un'analisi del trattamento enciclopedico delle religioni "altre" dalla cristiana è quella di SHEILA McDONOUGH, *Sense and Sensibility. A Survey of Western Attitudes to Hinduism, Buddhism, and Islam as Expressed in Various Editions of the Encyclopaedia Britannica*, "Journal of World History", 9 (1966), 3, p. 769-784.

¹¹ Ovviamente, questioni del genere saranno coperte con maggiore ampiezza nelle opere specifiche di consultazione dei singoli campi (*bibliografie speciali*).

¹² L'esempio più autorevole è il *Dizionario letterario Bompiani*, uscito in tre edizioni parziali italiana, francese e tedesca a partire dal 1956 (la descrizione completa in TOTOK-WEITZEL, *Manuale*, cit., vol. 3, p. 79-80), che esamina circa 18.000 titoli della letteratura mondiale.

¹³ Edith Doyle, in uno studio rimasto purtroppo inedito, ha esaminato sotto questo profilo la *Chambers's* e la *Britannica*, individuando fra i loro redattori e contributori numerosi critici letterari di grande valore; Cesare Pavese è fra i collaboratori della prima edizione del *Grande dizionario enciclopedico della Utet*, etc.

¹⁴ Cfr. SALSANO, *Enciclopedia*, cit., § 2.

¹⁵ Opera standard internazionale: *Die Musik in Geschichte und Gegenwart. Allgemeine Enzyklopädie der Musik*, Kassel-Basel, Bärenreiter Verlag, 1949-1979. Opera standard italiana: *Enciclopedia della musica*, 6 vol., Milano, Rizzoli-Ricordi, 1972-1974. La descrizione di ambedue in TOTOK-WEITZEL, *Manuale*, cit., vol. 3, p. 196-198, con tratti che consentono di fare gli esercizi qui suggeriti a proposito dell'analisi dei collaboratori.

¹⁶ CHENEY, *Fundamental Reference Sources*, cit., 1975, p. 168 seg., studia il modo in cui è trattata la voce *Enciclopedia* all'interno delle principali enciclopedie.